LA PROVINCIA 11 SABATO 21 SETTEMBRE 2019

onomia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0.31 582311 Fax 0.31 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Tutela disegno tessile Focus di Confartigianato

"La tutela del disegno tessile". È il titolo dell'incontro organizzato da Confartigianato e Associazione Disegnatori Tessili, lunedì alle 20.30 al Museo della Seta in via Castelnuovo 9 a Como



Fusione rovente: Lecco contro Como

Camera di commercio. Partecipate, segreteria, personale e una presidenza "debole": è gelo nel nuovo ente lariano Mal di pancia dopo sei mesi di cammino in comune: «Decidono solo i comaschi». E per le riunioni l'idea di Lariofiere

MARIA G. DELLA VECCHIA

«In questo periodo la Camera di Commercio non sta Camera di Commercio non sta facendo gli interessi delle im-prese lecchesi», e potrebbe non essere tutta responsabilità della componente comasca della go-vernance del nuovo ente nato sei mesi fa dalla fusione delle due Camere di Lecco e di Como. L'affermazione, di forte inte-resse pubblico, è lapidaria e arri-va da un importante ramvesen.

va da un importante rappresen-tante dell'economia lecchese, che ci chiede l'anonimato. È un che ci chiede l'anonimato. E un parere personale che però trova riscontro anche in altri ambien-ti dell'economia lecchese e che in sé rappresenta la peggior sin-tesi dei primi risultati di quella che appare sempre più come una fusione fredda, con malu-mori che montano fra considiemori che montano fra consiglie ri e rappresentanti di giunta lec chesi e che sembrano essere all'ordine del giorno di un prossi-mo incontro per fare chiarezza

Pari dignità? Nulla, dunque, che non si possa affrontare e risolvere in nome di quelle rassicurazioni di "pari di-gnità" messe nero su bianco i un documento quasi un paio di anni fa, quando si affacciava per lesse l'obbligo di fusione per legge l'obbligo di fusione per creare un unico ente con maggior massa critica.

E qui sta il punto: stando a un certo sentiment lecchese i co

maschi stanno esercitando fino infondolaforzadeinumeri, preinfondo laforzadeinumeri, pre-dominanti rispetto a Lecco per quantità di imprese iscritte e quindi per forza di rappresen-tanza. Ma nonè tutto, perché «la forzadei comaschi - parola di un nostro interlocutore lecchese -si basa soprattutto sulla debo-lezza dei lecchesi, che ora non si stanno facendo valere». Mettendo in fila le ragioni dello scontento, al primo posto

dello scontento, al primo posto ci sarebbe «una certa imposta-zione Como-centrica sui nuovi assetti di società controllate, co assetti di societa controllate, co-sicome suc Como Nexte sul pros-simi orientamenti per arrivare a un'unica azienda speciale came-rale», come vuole la legge, per cui a breve da Lariodesk e Svi-luppo Impresa nascerà un unico

ente. Altra insoddisfazione riguardailriassetto interno dei funzionari, dove «Lecco, che ora non haun dirigente nel nuovo ente, è rimasta doppiamente penaliz-zata data anche l'improvvisa uscita di Rossella Pulsoni (già segretario generale a Lecco an-

■ Pesano sempre il caso Pulsoni e l'assenza di un dirigente lecchese

data in pensione in concomitanza con l'avvio del nuovo ente, nda)». Per Lecco «tutto ciò ha nda)». Per Lecco «tutto ciò ha dato ricadute sul personale per-ché ora c'è uno stile di lavoro, di conduzione, di concezione del-l'attività camerale ancor più marcatamente comasca. Per questo motivo a Lecco in questo mese ci sono state due dimissio-ni di funzionari di livello, una in Lariodesk e una nel settore am-Lariodesk e una nel settore amministrazione». Altro motivo di disagio, molto concreto, la sede per le riunioni istituzionali: il centro storico di Como è poco accessibile e Lecco chiede La

Collegialità e trasparenza Proteva andare diversamente? Forse, si sente dire, una leader-ship più forte, avrebbe dato maggiori garanzie. I lecchesi pe-ròdicono di sapere «molto bene che è accaduto qualcosa di pre-vedibile: in ogni fusione accade che a conti fatti una delle due parti comandi, mentre l'altra parti comandi, mentre l'altra componente può percepire che quando vengono prese decisio-ni si stia in realtà verificando una prevaricazione». In tale si-tuazione dunque «è difficile pensare che tutto avvenga in modo equilibrato, trasparente e condiviso. Trasparenza, valorizcondiviso. Trasparenza, valorizzazione delle parti, pari dignità: tutto ciò è stato scritto in documenti preliminari condivisi fra i Consigli delle due Camere, Ma



Lo scorso aprile la prima riunione a Lecco del Consiglio della Camera

poi arrivano le decisioni, finora poi arrivano le decisioni, finora sostanzialmente della giunta, e lì le valutazioni sono diverse in quanto il gruppo di Como ritie-ne di fare le cose in modo equili-brato e Lecco ritiene che ad esempio troppi soldi vadano su Como e che sulla rivarnizza. Como o che sulla riorganizza zione ci sia una preferenza in-giustificata su posizioni per i comaschi». Tutto ciò va messo in conto. Ma il problema vero è che

«nel funzionamento di giunta e Consiglio manca un adeguato protagonismo dei lecchesi». I lecchesi, dunque, non sembra-no esercitare fino in fondo le lo-ro prerogative di rappresentan-za anche «a causa del fatto che nel documento iniziale sottonel documento iniziale sotto scritto da tutti sono state inserite espressioni generiche, per lasciare la strada aperta a inter-pretazioni a seconda dell'oppor-

tunità del momento. Le associa tunità del momento. Le associa-zioni che hanno espresso la maggioranza nel nuovo ente -afferma il nostro interlocutore -si sono dichiarate contrarie a espressioni più precise sulla pa-ri dignità perché volevano avere nit mono libera in cetti nessate. più mano libera in certi passaggi. Ma ora finalmente fra i lec-chesi c'è una presa di coscienza e non credo che la cosa continuerà ancora in questo modo»

L'INTERVISTA MARCO GALIMBERTI.

Il presidente della Camera di commercio Como Lecco, chiarisce punto per punto il dissenso diffuso tra le associazioni lecchesi: «Fusione? Non voluta ma imposta dalla legge

«Il voto dice il contrario Quasi sempre all'unanimità»

a nuova Camera di Com-mercio sta rappresentando pienamente tutte le impre-se di Como e di Lecco e vi-sto che oltre alle parole contano i fatti, faccio presente che c'ero anch'io sabato scorso alla cele brazione degli 80 anni del-l'azienda Carlo Salvi a Garlate, a dimostrazione che la mia at tenzione va anche alle aziende

lecchesi».
Il presidente della Camera di Commercio, Marco Galimberti, afferma che nell'ente "non c'è un problema fra lecchesi e comaschi dal punto di vista politico" circonde punto su punto ai circonde punto su punto ai e risponde punto su punto ai malumori che circolano fra i rappresentanti lecchesi che se-gnalano invece parzialità da par-te dei comaschi nella gestione

La fusione fra i due enti continua a

Questa fusione non è stata voluta, ma imposta per legge. Proba-bilmente ognuna delle due Camere di Lecco e di Como avrebbe mere di Lecco e di Como avrebbe benissimo potuto proseguire co-me prima, visto che in entrambi i casi le due Camere andavano bene. Ma oggi dobbiamo trovare un fattor comune. Fin dall'inizio abbiamo cercato di fare le cose nel modo più equilibrato possi-bile, come a de sempio vediamo nella composizione della nostra governance, dove c'è una divisio-ne e qua dei rappresentanti dei ne equa dei rappresentanti dei due territori, a dimostrazione di una sensibilità che non può non

giati i comaschi?

No. Le partecipate che hanno avuto un ricambio da quando c'è la nuova Camera di Commercio la nuova Camera di Commercio sono all'insegna dell'equilibrio. A ComoNext, ad esempio, il vicepresidente della Camera di Commercio, il ecchese Lorenzo Riva, segue l'innovazione. In ComoNext ci sono figure comasche elecchesi, all'insegna di un equilibrio che vuole essere il più corretto possibile. È altrettanto vero che non dobbiamo più ragionare su un equilibrio di territorio ma sulle persone giuste al rio ma sulle persone giuste al posto giusto, che siano di Lecco o di Como. È quello che stiamo



rcando di fare

azienda speciale fra Lariodesk e Sviluppo Como? I due presidenti hanno già fatto

una riunione col segretario ge-nerale e a breve faranno i due Consigli delle singole partecipa-te. Ci sarà un incontro prope-deutico per ricostruire il regolamento e il risultato sarà portato in giunta. Come vede, la giunta andrà a decidere, ma dopo aver preso in considerazione quanto fatto prima dai due Consigli. Ciò per dire che stiamo facendo un lavoro molto importante e cari-co di impegni e di lavoro proprio per evitare la sola decisione della giunta, cosa che peraltro sa-rebbe nelle sue prerogative. Stessa cosa nel prossimo Consi-glio camerale del 23 settembre, dove in vista del bilancio predove in vista del bilancio pre-ventivo raccoglieremo le indica-zioni di tutti da portare in giun-ta. Lavolontà politica è quella di coinvolgere.

Ha riscontro diretto dei malumor lecchesi? Esiste dal suo punto di vi sta un problema da affrontare?

I fatti dimostrano che in giunta I fatti dimostrano che in giunta abbiamo quasi sempre preso decisioni all'unanimità. In senso politico non registro un problema interno. Per il resto, è chiaro che non è facile mettere in piedi un nuovo ente e trovare equilibrio, cosa che richiede tanta buona volontà da parte di tutti.

Cosa risponde a chi ha la sensazione che le imprese lecchesi non siano ora adeguatamente rappresentate dalla nuova Camera di Commercio? Dico che non è assolutamente vero. Sono ben rappresentate sia le imprese lecchesi sia le comasche, e si lavora per essere sem-pre più vicini alle aziende al di là del Comune di residenza.

Da Lecco qualche situazione più di Da Lecco qualche situazione più di dettaglio, come il fatto che leriunio-ni si tengano più a Como che a Lecco, viene letta come segnale di partigia-neria comasca, mentre farle a metà strada, in Lariofiere, cancellerebbe

ogni dubbio. E' così? E' un'altra cosa sbagliata, oltre che un argomento un po' banale Il Consiglio del 23 settembre si terrà a Lecco, così come a Lecco è stata fatta l'ultima giunta, Alè stata fatta l'ultima giunta. Al-terniamo le riunioni e quando possibile per ottimizzare il tem-po le colleghiamo ad altri eventi programmati sui territori. As esempio di recente a Leccoc era un tavolo territoriale, per cui abbiamo fatto giunta a Lecco. Idem a Como. Comunque sia, la sede dell'ente è a Como, la sede escondaria a Lecco. perché dosecondaria a Lecco: perché do-vremmo fare le riunioni a Lariofiere che a quel punto ci chiede-rebbe anche di pagare un affitto per la sede? M. Del.



LA PROVINCIA
SABATO 21 SETTEMBRE 2019

ECONOMIA 13

Opere pubbliche, il rilancio è decisivo «Il partenariato è la strada giusta»

Il convegno. A Lariofiere la giornata di Bcc Brianza e Laghi con i Comuni e i costruttori Cooperazione pubblico-privato, il nodo formazione: solo un bando su tre raggiunge il closing

ERBA
GUIDO LOMBARDI

«Negli ultimi dieci anni gli investimenti pubblici in Italia sono crollati del 50%, con gravissime conseguenze per il settore dell'edilizia ma anche per la collettività: abbiamo bisogno di conoscere ed utilizzare tutti gli strumenti che possano generare una ripresa». Lo ha detto ieri Francesco Molteni, presidente dell'Ance di Como, intervenenda al convegno dedicato al

edutilizzare tutti gli strumenti che possano generare una ripresa». Lo ha detto ieri Francesco Molteni, presidente dell'Ance di Como, intervenendo al convegno dedicato al partenariato pubblico-privato organizzato a Lariofiere di Erba dalla Bcc Brianza e Laghi, in collaborazione con l'Anci Lombardia (associazione dei Comuni) e con Iccrea BancaImpresa, istituto del gruppo di credito cooperativo dedicato al finanziamento

Carenza di risorse

delle Pmi.

«Per ovviare all'ormai cronica carenza di risorse messe a disposizione dallo Stato centrale per gli enti periferici – ha spiegato Giovanni Pontiggia, presidente della Bcc Brianza e Laghi e di Iccrea BancaImpresa – è importante la collaborazione tra pubblico e privato attraverso lo strumento del partenariato. La nostra banca – ha continuato – intende realizzare un'operazione di carattere formativo nei confronti degli amministratori locali e delle imprese, proponendoci anche come partner finanziario per operazioni che abbiano ricadute positive sui territori in cui operiamo».

Ed erano in effetti tanti ieri gli amministratori comunali presenti in sala, tra cui il sindaco di Como, Mario Landriscina, ed il primo cittadino di Lecco, Virginio Brivio, presidente di Anci Lombardia.

Il partenariato pubblicoprivato, come è stato illustra-

■ I settori più interessati: impianti sportivi, energia e telecomunicazioni

to nel corso dei lavori, è una forma di cooperazione tra enti locali, istituti di credito ed imprese per realizzare opere di pubblica utilità. L'istituto finanziatore è capofila del progetto ed opera una prima selezione sulle aziende che realizzeranno l'opera, cercando di privilegiare gli operatori locali.

I numeri del ricorso al partenariato sono stati presentati da Angelo Rughetti della Fondazione Ifel, centro studi di Anci. Dal 2002 al 2017 gli enti locali italiani hanno emesso più di 31.000 bandi di parteneriato, pari all'81% dei bandi comunali e al 39% del valore complessivo degli stessi. Quasi l'80% dei Comuni italiani ha emesso un bando ed i settori maggiormente interessati sono stati l'impiantistica sportiva, l'energia e le telecomunicazioni. Il 10% dei bandi nazionali è stato emesso da un Comune lombardo.

Il credito cooperativo

Tuttavia, a dimostrazione di quanto sia necessaria la formazione per evitare fallimenti, solo 8.500 bandi su 31.000 hanno effettivamente raggiunto il closing, con una media del 27% del totale (che in Lombardia sale al 31%).

«Gli spazi ci sono – ha affermato Enrico Duranti, direttore generale di BancaImpresa – ma occorre costruire percorsi seri fin dall'inizio. Le Bcc – ha aggiunto – possono avere un ruolo centrale per lo sviluppo di infrastrutture di medie e piccole dimensioni: in questi anni infatti abbiamo acquisito le competenze necessarie per essere consulenti degli enti locali e delle imprese. C'è bisogno – ha concluso – di soggetti



leri a Lariofiere i lavori del convegno della Bcc Brianza e Laghi

che identifichino i bisogni delle comunità e propongano progetti: le banche di credito cooperativo possono essere protagoniste di questa rivolu-

Anche dal sindaco di Como Landriscina è arrivata un'apertura nei confronti di questo strumento: «È principalmente rivolto a centri di piccole dimensioni – ha detto – ma se ci fossero occasioni anche per Como saremmo pronti a valutarle con attenzione e a fare la nostra partes.

Gli esempi virtuosi Merate e Carate

Due esempi virtuosi, che dimostrano l'efficacia del ricorso al partenariato pubblico-privato, sono stati presentatiieri nel corso del convegno organizzato dalla Bcc Brianza e Laghi.

A Merate, in provincia di Lecco, è stato realizzato nel 2013 un centro sportivo attraverso il partenariato. «È stato il primo caso in Italia – ha detto Massimo Cocchi, del bergamasco Consorzio Ercole – ed ha dimostrato i grandi vantaggi di questo strumento: tempestività nella realizzazione, solidità economica dell'operazione e qualità dell'opera».

Il Consorzio Ercole, coordi-

Il Consorzio Ercole, coordinato da Iccrea BancaImpresa, è stato costituito da imprese che già operavano nel settore dell'edilizia sportiva. Dal 2011 ad oggi, Ercole ha realizzato lavori in partenariato perpiù di 80 milioni di euro in tutto il nord Italia. «Il Comune di Merate – ha continuato Cocchi – ha iniziato solo ad opera finita a pagare un canone di partenariato calmierato dal canone di affitto pagato dal gestore della struttura».

À Carate Brianza (provincia di Monza), grazie al partenariato è stata realizzata invece una scuola primaria. Ne ha parlato ieri Giovanni Multari, dello studio di architettura Corvino+Multari di Napoli: «Abbiamo usato la procedura del leasign in costruendo, in un progetto guidato da BancaImpresa, con la nostra partecipazione e con l'attività di un consorzio di cooperative edili». **6. Lom.**



LA PROVINCIA

SABATO 21 SETTEMBRE 2019

Bus sovraffollati, la Cisl attacca «Subito altri mezzi in servizio»

I bus per gli studenti sono sovraccarichi e per la Cisl il servizio è peggiorato a causa dei tagli. Secondo il sindacato i finanziamenti degli enti pubblici per il trasporto locale sono sensibilmente diminuiti negli ultimi anni e, senza un potenziamento delle corse, i pullman per l'ingresso e l'uscita degli alunni rimarranno sovraffollati. Ieri mattina all'hotel Regina Olga di Cernobbio il sindacato dei trasporti della Cisl ha eletto il suo nuovo segretario.

Integrare i trasporti con il treno

«Sul trasporto scolastico serve fare subito il punto della situazione con l'azienda – ha detto Filippo Ghibaudo, neo segretario generale della Fit di Como – facendo però sedere al tavolo anche i presidi degli istituti e dei licei per far coincidere tempi e necessità».

Per Ghibaudo il sistema dei trasporti per gli studenti deve essere integrato con il potenziamento dei treni, in particolare



Uscita degli studenti dal liceo Giovio in via Paoli BUTTI

puntando sulla linea Como-Leccovia Molteno. Anche le stazioni di Cantù se valorizzate secondo Ghibaudo possono togliere dalle strade le auto dei pendolari sgravando il traffico diretto al capoluogo.

«Purtroppo il numero delle corse per gli studenti negli anni è diminuito – spiega **Francesco Pergola**, referente della Cisl Fit per i bus di Asf – per forza sono sovraffollati. Rispetto a cinque anni fa soprattutto sulle linee extraurbane l'offerta è calata: sono i bus che ogni mattina portano negli istituti superiori di Como la maggior parte degli

alunni. Basta guardare il C50, dal canturino o il C60, dalla bassa comasca. Il peso economico della Provincia si è molto ridimensionato, la Regione non può risparmiare. Solo le linee urbane interne alla città di Como grazie al peso del Comune capoluogo non si sono ridotte. Poi è vero che l'inizio dell'anno scolastico è sempre difficile perché gli orari delle lezioni sono molto ballerini e ancora poco definitivi».

Continui ritardi

Durante i primi giorni dell'anno scolastico, con la ripresa delle lezioni, sono arrivate al quotidiano diverse segnalazioni. Dei ritardi sulla linea 11 e la linea 6, un guasto ad una porta di un bus con gli studenti a bordo in via Palestro, diverse corse che hanno tirato dritto perché già piene. Anche ieri dopo l'ultima campanella fuori dal liceo Giovio degli alunni residenti tra Bregnano e Cadorago sono rimasti sul marciapiede, il loro bus era già al completo. L'agenzia del trasporto locale che serve i territori di Como, Lecco e Varese da queste colonne ha promesso di occuparsi dell'argomento e cercare di trovare delle soluzioni per eliminare i disservizi.

S. Bac.



LA PROVINCIA SABATO 21 SETTEMBRE 2019

Figino, sindacato di base con la preside «La vittima della burocrazia è solo lei»

Il caso. Il mancato arrivo della dirigente ha costretto il Provveditorato a nominare un reggente Il presidente contro l'Ufficio scolastico regionale: «L'ha anche fatta salire da Foggia per niente»

FIGINO SERENZA

SILVIA CATTANEO

Ha fatto un certo rumore, nei giorni scorsi, la vicenda della dirigente scolastica assegnata all'istituto comprensivo di Figino Serenza che, subito dopo aver preso servizio, è tornata in Puglia in distacco sindacale.

Molto rumore per nulla, secondo Attilio Fratta, presidente nazionale di Dirigentiscuola, l'associazione sindacale in questione, che rappresenta la categoria dei dirigenti della scuola con sede a Roma e sede operativa, legale e amministrativa a Foggia, perché «la comunicazione del distacco è stata fatta con congruo anticipo», dice, el 'ufficio scolastico regionale, a suo avviso, avrebbe dovuto procedere assegnando l'incarico a un altro dirigente titolare.

Si volevano azzerare le reggenze

Così non è stato, al posto di Carmen Luisa Apicella, che alla fine di agosto è stata nominata alla guida dell'istituto comprensivo di Figino Serenza, che include anche i plessi di Carimate e Novedrate, arriva come reggente, per quest'anno, Leonarda Spagnolo, che oggi guida già un istituto parecchio impegnativo, il Jean Monnet di Mariano Comense, con le conseguenze del caso. Le 19 nuove immissioni

di dirigenti delle scorse settimane servivano proprio ad azzerare le reggenze. La decisione della nuova dirigente è stata legittima e pienamente nei suoi diritti, ma, proprio per questa situazione, ha creato un certo subbuglio. Tanto che del caso si è occupata anche la trasmissione di Rail Uno Mattina.

«Tanto per cominciare puntualizza Fratta - la dottoressa Apicella non ha chiesto nulla. Ogni anno vengono assegnati 700 distacchi sindacali in base al contratto collettivo nazionale quadro, che si stabiliscono in base alle prerogative sindacali. Io confederazione faccio richiesta del personale che mi serve secondo i miei criteri, poi vengono disposti dal ministero. E' un procedimento lineare, non dell'ultimo minuto». E questo è il caso. «Con congruo anticipo prosegue - è stato comunicato al ministero il suo distacco. Se non c'è la presa di servizio però il distacco non parte. L'ufficio scolastico regionale della Lom-

Per sostituire Carmen Luisa Apicella è arrivata quest'anno Leonarda Spagnolo bardia ha preteso che prendesse servizio formalmente, e lei non ha potuto far diversamente, con il decreto del 30 agosto. Per cui l'Apicella ha anche dovuto farsi un viaggio inutile per venire a mettere la firma. Per la burocrazia la cosa più importante sono le carte, non le persone». Il risultato però non cambia, ora il comprensivo ha una reggente e non la dirigente che si sperava ponesse fine a questa incertezza.

Assegnazione in sede nominale

«Se l'ufficio scolastico regionale avesse agito con altra ratio – sottolinea Fratta, che ben conosce il comasco, dove è stato dirigente per anni - avrebbe dovuto fare un'assegnazione in sede nominale e rendere disponibile il suo posto per altro incarico, quindi questo sarebbe andato a un altro dirigente di nuova nomina invece di assegnare ancora una reggenza, garantendo così continuità all'istituto. Apicella non ha nessuna colpa di niente».

Il distacco sindacale ha durata annuale, ma è rinnovabile, quindi la dirigente, l'anno prossimo, potrebbe restare un Puglia oppure arrivare a Figino.

«L'ufficio scolastico regionale – prosegue Fratta – farebbe bene a rendere disponibile la sede per altro incarico. Se l'avesse già fatto, a quest'ora ci sarebbe un dirigente titolare».



La scuola di via Europa a Figino Serenza



Attilio Fratta, presidente nazionale di Dirigentiscuola



La reggente Leonarda Spagnolo già guida il Monnet di Mariano

LA PROVINCIA SABATO 21 SETTEMBRE 2019

Mariano Comense 53

Il sindaco sul caso mense «Solo accuse strumentali»

Mariano. L'opposizione ha minacciato di rivolgersi al garante dell'infanzia La replica di Alberti: «Il percorso con i morosi non mira a escludere nessuno»

SILVIA RIGAMONTI

Le critiche di chi lo accusa di strumentalizzare i bambini per rientrare dei pagamenti non lo scalfiscono minimamente. Anzi, il primo cittadino di Mariano Comense, Giovanni Alberti difende la bontà del provvedimento adottato dalla sua giunta di centrodestra: sospendere la mensa verso tutti i figli dei morosi per contrastare l'espansione di un debito che ha toccato oltre 139 mila euro di mancati incassi sul servizio, maturati in cinque anni. «Il fatto che in pochi

giorni siamo rientrati di 25 mila euro - spiega -, dimostra che siamo sulla strada giusta».

Nessun dietro-front da parte del sindaco. Anzi, la replica è aspra.

«La strumentalizzazione dei minorenni non avviene da parte dell'ammi-

nistrazione, ma proprio da parte dituttiqueigenitoriche purpotendo pagare, non lo fanno, pen-sando che nessuno escluderà i propri figli perché minorenni»

Giovanni Alberti

Sindaco di Mariano

spiega, rilanciando la riflessione. «La genitorialità non è un hobby, mainnanzitutto un obbligo morale ed etico per chi ha deciso di mettere al mondo dei figli. Magari con un pacchetto di sigarette in meno, e un buono pasto in più per il proprio figlio».

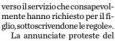
«Aiuti alle famiglie indigenti»

Lenta, ma inesorabile la battaglia contro i furbetti della mensa prosegue con la consegna dei solleciti al pagamento da parte dell'ente. Una breve informativa dove si spiega alle famiglie come mettersi in regola coi bollettini arretrati, tassativamente, entro il 30 novembre. «Mal'esclusione sarà so lo a termine di un percorso inclusivo-rimarca Alberti-all'interno del quale l'amministrazione metterà in campo tutti gli strumenti necessari per aiutare le famiglie indigenti: tariffe ridotte, esenzio ni, contributi e rateazioni dl pa-

Seicento gli alunni coinvolti

Toccate dal provvedimento oltre seicento famiglie. Chi non si mette in regola entro la vigilia di di-

cembre, «sarà passibile di esclusione se nontroverà il modo e soprattutto il "tempo" di regolarizzare i pagamenti» dice. Erivolgendosi alle 14 famiglie "grandi debitori", ossia indietro di 1000 euro coi paga menti nonostante l'Isee elevato «dimostrano disinteresse



Movimento Cinque Stelle fuori dalle elementari non lo intimoriscono. Così come la denuncia che Mariano 2.0 è pronta a presentare al Garante dell'Infanzia di Regione Lombardia.

«È imbarazzante vedere come $il\,centro\,sinistra\,e\,i\,pentastellati$ continuino, anche a livello locale, a prendere le difese di chi le regole non le rispetta, anziché schierarsi con chi, invece, anche se con grande fatica, paga regolarmente» replica alle accuse.

E rilancia la sua posizione, la stessa alla base del provvedimen



La polemica sui casi di morosità nelle mense scolastiche agita Mariano

«La rateizzazione del debito è proprio l'opposto: uno strumento inclusivo»

■ «Il termine scade tassativamente il 30 novembre ma chi è in difficoltà sarà aiutato»

to che dal 13 gennaio lo porterà a escludere dal servizio i figli dei genitori non si metteranno in regola coi pagamenti

«Dalla parte degli onesti»

«Non siamo dalla parte degli onestie dichile regole le rispetta sempre-sottolineail primo cittadino marianese - Le proteste di piazza e i vari ricorsi al garante mi aspetto che vengano fatti per di-fendere i diritti di quelle famiglie marianesi che con grande difficoltà "sopravvivono", costrette magari a rivolgersi alla Caritas per potersi vestire e mangiare e non hanno strumenti di protezione sociale».



Apre il McDonald's «I grandi schiacciano i negozi tradizionali»

Arosio

Confcommercio: «Bene le 50 assunzioni, ma i piccoli soffrono l'attacco continuo» Soddisfatta invece Tecum

«Bene le 50 assunzioni, anche se bisognerà capire a quali condizioni, ma non possiamo restare indifferenti ai continui attacchi da parte della grande distribuzione e delle catene, ai negozi a conduzione familiare che sono sempre stati il "tessuto connettivo" dei nostri paesi». La Confcommercio Como, tramite Fabio Fossati, delegato per Arosio e Inverigo, fa sentire la sua voce, sugli ultimi insediamenti sul territorio.

«I piccoli commercianti stanno già subendo gli attacchi delle vendite on line -prosegue Fossa ti che è anche consigliere della Federazione italiani pubblici esercizi-e non possono sostene-re quelli del grande commercio. Siamo felici per le opportunità di lavoro, anche se i dati delle domande presentate per il McDonald's, con la predominanza degli Over 30, lasciano trasparire più di un disagio, ma dobbiamo lanciare un grido di allarme. I bar della zona non potranno sostenere un confronto con una struttura che sarà aperta -come dicono - 24 ore su 24 e con i prezzi bassi. A fine 2020 poi ad Arosio aprirà i battenti un supermercato della catena Iperal che potrebbe dare un altro colpo ai piccoli commercianti della

Il rappresentante di Confcommercio vede un futuro poco sereno.«Se chiudono i negozi sotto casa, non spariscono solo delle attività ma si corre il rischio della "desertificazione" delle zone centrali dei paesi, come si sta verificando ad Erba e a Cantù. Noi non siamo contro la grande distribuzione ma per un giusto equilibrio con la "piccola" distribuzione, che è importante anche a livello di rapporti sociali e di fiducia. Non si tratta di una ʻlotta di bottega" ma della salva guardia di un modo di vivere, più umano»

Soddisfazione da parte di Laura Bellotto, responsabile del Sil (servizio inserimenti lavorativi) di Tecum, sulle richieste di lavoro pervenute agli sportelli, per le 50 assunzioni per il McDonald's, «124 domande potrebbero sembrare poche -dice -, ma non dobbiamo dimentica-re il periodo della raccolta (dal 28 al 9 settembre) ancora a ridosso delle vacanze. Siamo soddisfatti per l'accordo stipulato dall'amministrazione comunale arosiana, che segue quello con Cinelandia». Guido Ansell



PANORAMA

SINDACATO

Fit Cisl, nuovo segretario



Dopo le dimissioni per raggiunti limiti di età dello storico segretario generale, Lorenzo Trombetta (nella foto a destra), il consiglio generale della Fit Cisl di Como ha eletto il nuovo direttivo territoriale del



sindacato lariano dei trasporti composto da Filippo Ghibaudi (segretario generale), Flaviano Romito e Tiziano Paracchini, suoi vice (nella foto sopra). Per l'occasione erano presenti il responsabile nazionale della Fit Cisl Salvatore Pellecchia, e quello lombardo, Giovanni Abimelech.

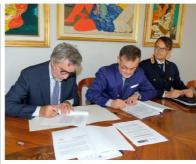
Corriere di Como Sabato 21 Settembre 2019

Corriere di Como Sabato 21 Settembre 2019

CRONACA | 9

Certificazioni di sicurezza

Immigrati, collaborazione tra la questura e i notai



La firma degli accordi, ieri, in questura a Como (foto Antonio Nassa)

Certificati di pubblica sicurezza per le aziende e immigrazione. La questura di Como e il Collegio Notarile di Como e Lecco hanno firmato oggi due protocolli d'intesa innovativi per semplificare alcune pratiche comuni che interessano un gran numero di cittadini.

I documenti sono stati siglati dal

I documenti sono stati siglati dal questore, **Giuseppe De Angelis**, e dal presidente dei notai, **Massimo Sottocornola**.

Il primo ambito di collaborazione riguarda l'acquisizione, affitto di aziende o rami d'azienda che devono avere l'autorizzazione di polizia, come agenzie di recupero credito, preziosi e compro-oro, scommesse, sale bingo,

videolottery e armerie.

Le forze di polizia hanno riscontrato spesso durante i controlli problemi di disinformazione. Il protocollo sancisce che i notai provvederanno anche a informare gli utenti sulle licenze necessarie, fornendo anche la modulistica.

Il secondo protocollo, in materia di immigrazione, prevede incontri comuni di approfondimento e aggiornamento della normativa e la creazione di un canale informativo tra questura e notai in caso di atti che coinvolgano extracomunitari per i quali i professionisti abbiano bisogno di informazioni.

4 | PRIMO PIANO

La Svizzera vuole "frenare" la sua valuta Per la Banca Nazionale il franco vale troppo

Previsti nei prossimi giorni nuovi, massicci acquisti sul mercato dei cambi

1,0928

Chiusura
Alla chiusura
settimanale delle
Borse, il franco
svizzero si è attestato
a 1,092845 contro
euro, in crescita
dello 0,31%.
Nell'ultima settimana
la moneta svizzera
è rimasta più

(da.c.) La Banca Nazionale Svizzera (Bns) farà di tutto per evitare che il franco continui a guadagnare terreno sull'euro. Lo hanno ripetuto negli ultimi giorni gli stessi vertici dell'istituzione elvetica affermando di «non escludere altri acquisti di valuta» nelle prossime settimane. Alla chiusura delle Borse, il franco ieri si è attestato a 1,092845 contro euro, in crescita dello 0,31%.

Nell'ultima settimana la moneta svizzera è rimasta più o meno stabile, oscillando tra l'1,09555 della chiusura di venerdi 13 e l'1,092845 di ieri. Ma in questi ultimi giorni molte cose sono accadute. A partire dalla decisione della Bns di non ritoccare ulteriormente al ribasso i tassi d'interesse. Una mossa, quest'ultima, che alcuni analisti in realtà si attendevano

realtà si attendevano.

I tassi rimangono sempre in negativo ma ferni a -0,75 punti. Il problema della forza del franco, che rischia di creare sempre più ostacoli all'export elvetico, è al momento affrontato dalla Banca Nazionale di Berna con una gigantesca manovra di acquisti nel mercato delle valute. Nel report trimestra-



La sede della Banca Nazionale Svizzera a Berna, nella Bundesplatz. La Bns ha in totale otto sedi sparse in cantoni diversi

le pubblicato dalla Bns si parla specificamente di una moneta el vetica che «continua a presentare una valutazione elevata». E ciò nonostante i primi segnali di crisi dell'economia rossocreciata

conomia rossocrociata.

Nello stesso report, infatti,
la Bns ha previsto al ribasso
la previsione di crescita peri
prossimi trimestri: per l'intero 2019 è ora atteso un aumento del prodotto interno

lordo (Pil) compreso tra lo 0,5% e l'1%, contro l'1,5% della previsione di giugno.

la previsione di giugno.
Anche le stime dell'inflazione seguono lo stesso andamento: 0.4% per quest'anno,
0.2% per il 2020 e 0.6% per il
2021, a fronte rispettivamente di uno 0.6%, 0.7% e 1,1%
ipottizzato soltanto tre mesi
fa. «Gli interessi negativi spiegano ancora i vertici della Banca Nazionale di Berna -

provocano problemi in vari ambiti: da quello ipotecario a quello relativo ai rendimenti degli investimenti, a partire dalle casse pensioni». Ecco perché il tasso di interesse non è stato portato a -1%, come pure qualcuno chiedeva. Il franco, nonostante tutto, continua a essere una moneta rifugio. Ele crisi sparse qua e là per il mondo lo rafforzano ancora.

Lavoro

Ancora in aumento la cassa integrazione

Nessuna buona notizia dal mercato del lavoro comasco. L'ultima rilevazione dell'osservatorio Uil ha registrato un nuovo aumento della richiesta di cassa integrazione (Cig) totale da parte delle imprese della provincia lariana. Tra gennaio e agosto di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2018, la richiesta di Cig è cresciuta a Como del 55,2%. L'aumento ha riguardato sia le ore di cassa integrazione ordinaria (+19,3 %) sia quelle di cassa straordinaria (+132,3%). A pesare su questa crescita della richiesta di ore di Cig, scrivono gli analisti della Uil, è a Como «ancora e soprattutto il settore tessile con 1.327.922 ore di cassa integrazione totale tra gennaio e agosto, +39,8% rispetto allo stesso periodo del 2018. Ma è anche il settore della metallurgica e metalmeccanica a farsi sentire, con 882.006 ore, +74,8% rispetto al periodo gennaio-agosto 2018».



SABATO 21 SETTEMBRE 2019 - ANNO XXIII N. 225

www.corrieredicomo.i

ISSN 1592-7954

CORRIERE DI COMO





Edizione in abbinata con il Corriere della Sera - non vendibile separatamente: Euro 0,15 Poste Italiane Sua - Stedizione in A.P. D.L. 353(8 - (Carv. L. 4604) at. 1 comma 1 DCB Com

Quattro anni e mezzo al padre, tre al figlio Patteggiano Stefano e Antonio Pennestrì



Nei guai sette albanesi e un italiano Nascondono droga e armi Blitz a Mariano Comense



Il presidente dell'Ordine dei medici: «Mancano le borse di studio»



CORSIA D'EMERGENZA

Mancano medici, soprattutto nelle corsie degli ospedali pubblici. In alcune regioni è vera e propria «emergenza». La carenza tocca in particolare gli specialisti. Il problema riguarda anche il Lario. Al Sant'Anna alcuni concorsi restano scoperti. Il responsabile della chirurgia vascolare andrà al Valduce. E Menaggio perderà altri due primari.





Corriere di Como Sabato 21 Settembre 2019

Primo piano | Sanità e territorio

Sempre meno medici specialisti in corsia E Menaggio "perde" altri due primari

Il responsabile della chirurgia vascolare del Sant'Anna si trasferisce al Valduce

La scheda

La carenza
di medici in Italia
riguarda sia
gli specialisti
che lavorano
negli ospedali sia
i medici di famiglia

 Le modalità con cui gli uni e gli altri sono formati e lavorano per il Servizio sanitario nazionale (Ssn) sono diverse

I medici per diventare tali devono vincere un concorso nazional e ottenere una borsa di studio per praticare una specializzazione in ospedale; i medici di famiglia sostengono un sostengono un esame per accedere al corso di formazione organizzato e finanziato con borse di studio dalle Regioni

Mancano medici. Dovunque. Negli ospedali pub-blici, soprattutto in alonci, soprattutto in ai-cume regioni, si parla ad-diritturadi «emergenza». Colpa del numero chiuso nelle università, dicono alcuni. Ma anche degli stipendi bassi, di quota 100. E a Como, pure delle sirene el vetiche.

100. E a Como, pure delle sirene elvetiche.
Una situazione diffici lissima, che risohia nei prossimi anni di far collassare il sistema sanitario. Due studi del sindacato dei medici ospedalieri Anaao Assomed, pubblicati a marzo di quest'anno, prevedono che nel 2025 mancheranno dalle corsie 16.700 specialisti. La carenza si sentirà soprattutto nella medicina d'urgenza - quella dei pronto soccorso, per intenderci - ma anche in pediatria, anestesia e rianimazione, chirurgia generale, medicina interna e cardiologia.
Lanciare allarmi su simili argomenti è sengre

terna e cardiología.

Lanciare allarmi su simili argomenti è sempre
problematico, anche perche incrina la fiducia dei
cittadini nel sistema.

Ma alcune questioni
esistono e non possono
essere tactute. Al Sant'Anna, ad esempio, nonostante gli sforzi della
nuova direzione generale, tra i medici serpeggia
la preoccupazione.

Come sempre nessuno
vuole parlare in modo
aperto, anche per evitare
ripercussioni. Ma non si
fa fatica a scoprire i meccanismi deboli degli ingranaggi. All'ultimo
bando per il Pronto soccorso, con il quale si sarebbero voluti assumere
5 medici, si sono presentati in due. Il concorso
per la pneumologia è invece andato deserto.

Alcuni nomi importan-

per la pneu...vece andato deserto. Alcuni nomi importan-



Gli ospedali pubblici comaschi devono far fronte alla carenza di medici specialisti (foto Nassa)

ti dell'azienda ospedalie-

ti dell'azienda ospedaliera sono in uscita.

Il chirurgo vascolare Daniele Trevisan andrà al Valduce dal prossimo l'ottobre. Lascera San Fermo anche l'otorino Luca Colombo, mentre a Menaggio sono in uscita sia il primario di medicina generale Luigi Procopio sia il prisponsabile del

na generale Luigi Procopio sia il responsabile del
Pronto socorso Elio
Buonocore.
La notizia dell'addio di
due storici professionisti
che hanno lavorato a lungo nel piccolo ospedale di
centrolariano è forse la
peggiore, perché sostituirli sarà complicato.
Oggi, in carenza di specialisti, iposti nel presidi cialisti, i posti nei presidi periferici restano quasi

sempre senza copertura. Durante la gestione valtellinese, il pensionamento del primario di
chirurgia aveva portato
alla chiusura, a Menaggio, del reparto.
Como soffre una situazione che afferra al collo
tutta la sanità italiana.
Non è certo un caso isolato Ma i rupullemi in al-

Non è certo un caso isolato. Ma i problemi, in alcumi casi sono pessanti.
Già oggi l'emergenza
urgenza di San Fermo è
garantita soitanto grazia
al lavoro mentivato. Il
lavoro di chi, dopo il reparto, si trasferisce in
Pronto soccorso.
Un metodo, dicono in
molti, che non può durare ancora a lungo.

re ancora a lungo.

Da. C.

L'intervista

«Mancano le borse di studio»

Il presidente dell'Ordine difende il numero chiuso



Il presidente dell'Ordine dei medici di Como, Gianluigi Spata, conferma quanto ormai si dice da più parti. L'emergenza c'è e va gestita. «Ma non dipende dal numero chiuso delle università. Semmai, dal fatto che la politica non ha investito quanto avrebbe dovuto per la formazione del laureati». Inumeri della crisi, se cost si può definire, «il conosce soltanto l'Agenzia Territoriale della Salute», dice Spata. Il quale non sa quindi quanti siano i posti vacanti in provincia di Como tra i medici e i pediatri di famiglia.

Tuttavia, il presidente dell'Ordine sottolinea come «si parli oggi erroneamente di carenza di medici. In realtà, c'è una carenza di specialisti. I I medici di famiglia, dopo la laurea, devono seguire per tre anni un corso di formazione

laureati rimasti nell'imbuto formativo sono almeno 15mi-la. È questo il nostro grande problema irrisolto».

la. E questo il nostro grande problema irrisolto». Per lavorare in ospedale occorre una specializzazione, mentre i medici di famiglia devono seguire un corso triennale. «Non tutti riescono a entrare, le borse di studio sono insufficienti. Quest'anno per la prima volta avremo il mila borse di studio. In passato, a fronte di 10mila o 11mila laureati, le borse di studio non erano mai più di 8mila». Il vero punto di crisi, conclude Spata, si avrà forse a partire dal 2025, quando intzierano adandare in pensione i medici che ebbero libero accesso libero all'università negli anni Settanta.

Un motociclista
shatte contro uno
spartitraffico e si fa
male, colpa del sindaco o
magari in quel punto
bisognava essere più
prudenti? Un utente
inciampa in un gradino
di un ufficio pubblico, lo
stesso era poco visibile?
Risarcimento dovuto o,
come ci hanno sempre
detto i nostri genitori,
"guarda dove metti i
piedi"? II tema, avete
capito, è quello della
responsabilità
individuale, verso se
stessi prima di tutto.
Insomma, siamo noi che
dobbiamo putme di comi stessi prima di tutto.
Insomma, siamo noi che
dobbiamo prima di ogni
altro avere cura di noi
stessi o è sempre lo
Stato-papà (anzi,
patrigno) che ci deve
accompagnare e curare
dalla culla alla tomba,



di Mario Guidotti

Risorse scarse, individualismi e interesse collettivo

dal pannolino al pannolone, passando dall'istruzione, la salute, la pensione, il funerale? Si sposano due visioni non del tutto inconciliabili, una statalista e l'altra liberale. Per come è attualmente concepito lo Stato, che mi trattiene, tra imposte dirette ed indirette, quasi il 70% di quello che guadagno, è chiaro che allora a quel punto mi deve dare tutto in

cambio, lasciandomi, per quel 30% che mi resta, giusto la scelta se andare al mare o in montagna e di che colore mettermi la maglietta. Ma caliamoci nel mondo santario, dove

mondo sanitario, dove mondo sanitario, dove gil esempi sono più stringenti, perché tra non molto. e l'abbiamo scritto allo sfinimento, non ci saranno più risorse per tutto a tutti e dovranno essere operate delle scelte. Appunto, il mondo anglosassone ha

deciso che certi comportamenti irresponsabili non possono (sempre) essere curati, oppure altri per evidenti motivi etici vengono trattati salvo poi mandare il conto.

Esempi pratici: hai un incidente mentre alla guida usi lo smartphone? Ti salvo, ti curo e poi di mando il conto. E molto "figo" smanettare lo scooter con il casco slacciato (vedere anche alla pagina pizza-man).

Cadi e ti fai male? Ti soccorro, ma paghi tu. Fumi, pippi, stramangi e strabevi e ti massacri cuore, cervello, polmoni e fegato? Prepara la carta di credito.

E utile sapere che nella democratica Gran Bretagna, non in qualche nazione dittatoriale, chi beve alcoolici in attesa di trapianto di fegato va in coda alla lista o viene cancellato dalla stessa. Il famoso articolo 32 della Costituzione italiana recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...". Noi abbiamo sempre cavalcato la prima parte nel "nostro" diritto, ma chissenefrega

dell'"Interesse della collettività". Ecco, forse è venuto il tempo di farlo, se vogitamo ancora avere un Sistema Sanitario Nazionale sostenibile. Quindi, cari cittadini, un po' di attenzione al nostri corpi e a che cosa li circonda. Certo, ci sono anche colpe di altri, sciatteria, cattiva manutenzione, assurdità nel posizionamento di segnali stradali, inviti seduttivi alle dipendenze e tutto quello che vediamo ogni giorno. È quindi sicuramente vero ed opportuno che lo Stato debba avere cura dei propri cittadini, ma innanzitutto ricordiamo che siamo noi i primi artefici dei nostri destini.



CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI -

INVESTITA DAL TRENO TRUFFA SMARTPHONE

SPRAY PEPERONCINO

HOME > COMO > CRONACA

Pubblicato il 2

Campione d'Italia: assegno di confine, no del Tar

Dipendenti statali impiegati in paese: ancora un diniego

di ROBERTO CANALI

Ultimo aggiornamento il 21 settembre 2019 alle 07:09

Vota questo articolo









Una protesta per la revoca dell'assegno di confine



CAMPIONE D'ITALIA (Como), 21 settembre 2019 - È destinata a fare storia, almeno nell'esclave, la decisione con cui il Tar della Lombardia ha respinto il ricorso contro la delibera del commissario prefettizio Giorgio Zanzi che all'inizio dell'anno aveva revocato l'assegno di confine per decenni appannaggio dei dipendenti pubblici impiegati in paese. Una voce in grado da sola di raddoppiare, a parità di mansione, lo stipendio rispetto all'Italia e il principale motivo per cui «il posto a Campione» è stato considerato come l'Eldorado per generazioni di statali. NON è un caso che i 108 dipendenti comunali e i 16 carabinieri in forza nella stazione dell'esclave non ci hanno pensato un minuto a presentare ricorso contro i tagli che, nel caso degli uomini dell'Arma hanno superato i 3.500 euro al mese. «Nel bilanciamento dei contrapposti interessi deve ritenersi prevalente quello pubblico alla migliore e più efficiente gestione delle risorse economiche nell'interesse dell'intera collettività locale» con questa motivazione il Tar della Lombardia ha respinto la domanda cautelare presentata da alcuni militari chiedevano l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della deliberazione del commissario straordinario del 15 maggio scorso che aveva fatto piazza pulita dell'assegno di confine. Adesso si attende la decisione di un altro Tar, quello del Lazio, che dovrà decidere sui tagli della pianta organica. Ad attendere la decisione sono una trentina di impiegati che erano già stati inseriti tra gli esuberi, si tratta però solo dei primi perché alla fine nei piani di Zanzi a mandare avanti il municipio di Campione saranno in 17. Uno stillicidio che prosegue ormai da più di un anno, da quando l'allora sindaco Roberto Salmoiraghi deliberò una riduzione draconiana della pianta organica per permettere al Comune di sopravvivere anche senza le entrare del casinò, dichiarato fallito dal tribunale di Como. Rispetto ad allora da 85 sono scesi a 59 i dipendenti che rischiano di dover lasciare il loro posto, tredici hanno deciso di accettare il trasferimento anche perché a Campione con il bilancio in rosso e senza fondi, ormai da un anno e mezzo nessuno riceve più lo stipendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO 21 SETTEMBRE 2019 "PREALPINA 8

ECONOMIA FINANZA

IL PRIMO VOLO NEL 2001

L'elicottero AW 139, il cui primo volo risale all'inizio del 2001, vanta oggi or-dini per oltre 1.100 unità da più di 280 clienti di oltre 70 Paesi di tutti i con-tinenti. Il prodotto ha mostrato livelli di affidabilità e operatività straordina-

ri con quasi 2,5 milioni di ore di volo registrate da quando, all'inizio del 2004, avvenne la prima consegna. Ha ha una versatilità estrema per rispon-dere alle diverse esigenze.



IL PUNTO

Come un figlio

di ROSI BRANDI

-II 139 è come un figlio. Lo abbiamo aiutato a cre-scere, ne conosciamo i pregi, cerchiamo di curare i suoi piccoli difetti. E come ogni genitore farebbe, desideriamo assicurargli un futuro brillante». Gian Piero Cutillo, managing director di Leonardo Elicot-teri, esprime questo concetto di unità familiare do-po avere parlato di «competenze», di «intuizioni», di «sacrifici», di «coraggio». Di una «idea». La cerimonia di consegna nello stabilimento di Ver-giate del millesimo esemplare di AW139 - il pro-gramma elicotteristico di maggiore successo degli

gramma elicotteristico di maggiore successo degli

giate del millesimo esemplare di AWT39 - il pro-gramma elicotteristico di maggiore successo degli ultimi quindici anni a livello mondiale - ha imposto ien mattina un cerimoniale intriso d'orgodio provin-ciale e nazionale, testimonianza di quel «senso di appartenenza» che anche il governatore lombardo Attilio Fontana cita come condizione irrinunciabile per fortificare i muscoli della nostra economia. E an-che lo spirito. Difatti il legipista, sul palco a tinte biu da convention americana dove salgono di volta in volta le autorità civili e militari, sottolinea: «Ognivolta che entro qui mi rassereno». Non è retorica celebrativa quest'inno alla gioia aziendale, bensì la manifestazione di un modo di pensare e di agire che ha sempre fatto parte del Dna della società elicotteristica varesina e che an-cora resiste, malgrado la cancellazione dello stor-rico brand AgustaWestland e lo scippo romano che il "quartier generale" di Cascina Costa subì in ma-niera via via più incisiva ai tempi della gestione di Mauro Moretti, dal 2014 al 2017. Gestione che da queste parti non sembrano molto felici di ricordare, anche perché successiva al terremoto giudiziario che nel febbraio 2013 travolse l'allare amministra. queste parti non sembrano molto felici di ricordare, anche perché successiva al terremoto giudiziario che nel febbraio 2013 travolse l'allora amministra-tore delegato di Finmeccanica (al tempi Leonardo si chiamava così), Giuseppe Orsi, e Bruno Spagno-lini, amministratore delegato di AgustaWestland (ai tempi si chiamava così), con accuse di corruzione internazionale poi smontate una ad una dopo anni di calvario sul banco degli imputati. Entrambi, ieri, gil ex manager sono stati mivitati a salire sul palco e lungamente applauditi. Se nel mondo volano mille elicotteri AW139 è merito anche loro. «Bisogna essere riconoscenti verso chi ci ha pre-ceduto», aveva detto pochi minuti prima l'ammini-stratore delegato di Leonardo, Alessandro Profu-pro aggiungendo un altro concetto di coesione aziendale non molto frequente nel sistema lavora-tivo Italiano. Dove, per esempio, i dipendenti ven-

aziendale non molto frequente nei sistema lavoraativo italiano. Dove, per esempio, i dipendenti vengono licenziati durante una videoconferenza su
Skype (è accaduto ieri l'altro in una azienda metalmeccanica di Barasso) e le promesse non vengono mantenute neppure con i Ministeri (martedi
Whirlipool ha annunciato che awierà la cessione
del ramo d'azienda per la sede di Napoli).
Nuove sfide, nuovi record attendono la Divisione
Elicotteri di Leonardo, in un mercato mondiale dove
i competitor sono sempre più aggueriti e la personalità di una azienda è importante quanto la qualità tecnologica che può offirie il suo prodotto. L'ad
Alessandro Profumo lo ha capito, cercando di riportare al centro il valore del brand AgustaWestland
(anche se non tomerà più a chiamarsi cos). Però il
"quartier generale" rimane ancora a Roma, nel senso che Varese obbedisce. Dopo avere comandato
a lungo e bene, non el facile rassegnarsi. a lungo e bene, non è facile rassegnarsi.



Mille e un elicottero

Leonardo consegna alle Fiamme Gialle l'AW 139 dei record

VERGIATE - Quando si mette piede negli hangar di quella che fu AgustaWestland e che ora è Leonardo-Divisione elicotteri, si vivono sempre emozioni particolari: si vivono sempre emozioni particolari: si viene catapultati in un mondo, quello del cielo, che ha affascinato Leonardo, portato a terra lavoro e fatto volare il nome dell'Italia, e in questo caso di Varese, nel mondo. Anche ieri non poteva essere diversamente. L'occasione era di quelle da celebrare a dovere e così è stato fatto: la consegna del mil-

consegna del millesimo elicottero AW 139 alla Guardia di Finanza. Ad applaudire alla consegna delle chiavi tra Alessan delle

chiavi Tra Alessandro Profumo, Ceo di Leonardo, e Giuseppe Zafarana, comandante generale della guardia di finanza, un parterre di eccezione: il presidente della Regione, Attilio Fontana, il Sottosegretario Stefano Buffagni, il deputato Nicolò Invidia, il parlamentare Giancarlo Giorgetti e un cliente di quelli che contano, Silvio Berlusconi. "Quello di oggi è un traguardo incredibile-ha detto l'Ad Profumo - L'AW 139 è il sim-bolo dell'eccellenza di questo territorio, del made in Italy e del mondo intero. È l'affermazione di un asset tecnologico e indu-striale del Paese. Ma non avremmo potuto

arrivare fino a qui senza le nostre persone e arrivare fino a qui senza le nostre persone e senza quello che io chiamo "brodo di cultura" tipico della Lombardia». Grande soddisfazione per il presidente Attilio Fontana: «Quando entro qui mi rassereno - ha detto - perché se ci sono realtà come queste possiamo affrontare e risolver gli ostacoli del nostro cammino. Questa è una realtà competitiva, importante per occupazione e per ricerca e innovazione. Elemento che distingue tutta la mostra regione».

nostra regione». Non è certo un caso che il direttore della Divisione Elicotteri, Gian Piero Cutillo, ab-bia definito l'AW 139 «una scelta di

139 «una scelta di coraggio per un prodotto che potesse eccellere in tutto il mondo. Ed è accaduto proprio questo Per noi è come un figlio, che si fa crescere e per il quale prepariamo un futuro brillante». Un figlio particolare, però, con tre padri che nel passato lo hanno accompagnato: Giuseppe Orsi, Bruno Spagnolini e Daniele Romiti, itre amministratori che si sono susseguiti in questi anni e che iri sono stati chiamati sul palco. Un omaggio al loro impegno e un lungo applauso per loro.

Emanuela Spagna

Emanuela Spagna

«Siamo a disposizione»

VERGIATE - (e.spa.) «Il governo è a disposizione per costruire insieme il percorso che deve garantire un futuro a questa azienda». Stefano Buffagni (nella foto), sottosegretario al Ministero dello svi-luppo economico, arriva a Vergiate e dal palco ringrazia innanzi tutto «I lavoratori che hanno fatto grande questa azienda». Parte all'insegna del dialogo e della collaborazione, insomma il rapporto tra

insomma, il rapporto tra Leonardo e il nuovo gover-no giallorosso. Buffagni mette sul piatto un possibi-le «modello Leonardo» quello che punta a far cre-scere tutta la filiera.

scere tutta la filiera.
«L'idea che ha avuto Leonardo di far crescere le piccole e medie imprese fornitrici e protagoniste della filiera, anche attraverso il programma Elite, è vincente. Potrebbe davvero diventare un modello anche per altri settori e aree del Paese. Sicuramente
un esempio da replicare».
Anche perché si tratta di un "modus operandi" che
contribuisce a garantire un futuro alla filiera stessa.
«E noi vogilamo lavorare a questo - ha concluso preservare questo patrimonio industriale e di tecnologia per le nuove generazioni, che devono ponologia per le nuove generazioni, che devono poter pensare in grande

LE TAPPE DI UN SUCCESSO

Protagonista da 21 anni nei cieli di tutto il mondo

- Settembre 1998 Agusta e Bell firmano l'accordo per la creazione di una joint venture, Bell/Agusta Ae-rospace Company, per sviluppare l'elicottero AB139 e il convertiplano BA609.
 3 febbraio 2001 L'AB139 effettua il suo primo volo presso lo stabilimento AgustaWestland di Ca-scina Costa, inizia così la fase di sviluppo attraverso le prove in volo
- le prove in volo

 18 giugno 2003 L'AB 139 ottiene dall'Enac la certificazione italiana IFR. È il risultato finale di un programma di 1.600 ore di test a terra e in volo.

 Gennaio 2005 L'Irish Air Corps firma il contratto per 4 AW 139, è il primo ordine da un cliente militare
- litare.
 21 novembre 2005 AgustaWestland acquisisce il totale controllo del programma AB139, che viene rinominato AW139.



- 14 giugno 2006 Il Governo dello Stato austra liano del Queensland firma un contratto per tre eli-cotteri AW139. L'elicottero vola ormai in tutti i con-
- 17 febbraio 2011 Debutta l'AW139M. Si tratta
- 17 febbraio 2011 Debutta l'AW139M. Si tratta della versione militare dell'elicottero multi-ruolo AW139, per il programma Common Vertical Lift Support dell'U.S. Air Force.
 25 settembre 2018 La United States Air Force sceglie l'MH-139, basato sull'AW139 e offerto da Boeing come prime contractor, per sostituire la sua flotta di elicotteri UH-1N "Huey". Il programma ha un valore di 2,4 miliardi di dollari.

COSA DICONO GLI ESPERTI

Una macchina senza confronto

Stephen Ryan «Sono Capitano [per la Polizia di Stato del Maryland] di un AW139, uno dei più incredibili elicotteri su cui abbia

mai volato». Daniele Grano

Daniele Grano
(Comandante dell'82esimo Centro
CSAR dell'aeroporto Trapani-Birgi):
«L'HH-139A è un elicottero molto capace, ma allo stesso tempo estremamente reativo, con un grande surplus
di potenza».

di potenza».

Bel Air News (Danimarca)
Susanne H. Lastein
«Quando ho dovuto scegliere il nome
per il primo AW139 di Bel Air per Sua
Altezza Reale il Principe Henrik, l'ho



ribattezzato "Spirito Agusta" in omag-gio alla straordinaria collaborazione e al team di AgustaWestland in Italia». HeliOps (Nuova Zelanda) Mauro Airaudi (co-fondatore di AirGreen): «Investendo nell' AW139, crediamo di aver investito in sicurezza».

PREALPINA SABATO 21 SETTEMBRE 2019 ECONOMIA

«Per fare il parrucchiere serve un taglio nuovo»

A Busto Arsizio acconciature, moda e caffè si uniscono

BUSTO ARSIZIO Bellezza, moda e gusto si incontrano in un unico negozio. Uno store all'a-vanguardia con pochi eguali in Italia. Verrà inaugurato domani, a partire dalle 17, il "Café Boutique" nuova visionaria sfida dell'hair stylist bustese Giovanni Tropeano. Un progetto innovativo che va ad ampliare l'offerta del negozio di Corso Italia 7/A, integrando i tradizionali servizi di parrucchiere e centro estetico, con degli spazi dedicati alla moda e un moderno bar-caffetteria. In poche parole, in un unico luogo sarà possibile tagliarsi i capelli, sottoporsi a un trattamento estetico, rifocillarsi con

un capo elegante.

«L'idea – spiega Giovanni Tropeano – è quella di
occuparci di stile a 360
gradi, il tutto all'insegna
della qualità e del Made
in Italy. Andando in giro
per il mondo, mi sono reso conto che questa è la
nuova frontiera del mio
lavoro: prendere a cuore
il benessere della persona
nella sua totalità. Così abbiamo voluto creare il
primo concept store in

uno spuntino e acquistare



L'ideatore del nuovo modello è Giovanni Tropeano

Italia». Tropeano disegna così l'evoluzione della sua attività: «Siamo partiti nel 1996 come parrucchieri, nel 2011 abbiamo ampliato l'offerta col centro benessere, e ora è arrivato il momento di osare ancora, aggiungendo spazi dedicati alla cultura della moda, grazie alla collaborazione con marchi di prestigio come Mangano e Nicolai, e del Food & Beverage, con la possibilità per i clienti di gustare sandwich, piatti e insalate gourmet, accompagnati da cocktail ricercati, vini selezionati e bire artigianali». Uno store che dunque vuarda al futuro supran-

Uno store che dunque guarda al futuro, superando il concetto di semplice salone di parrucchiere (che comunque mantiene la propria centralità). «Vogliamo prenderci cura della persona nella sua totalità»

«Non è un momento facile per intraprendere nuove sfide, ma bisogna essere coraggiosi e immaginare qualcosa che ancora non c'è - sottolinea Tropeano, che gestisce l'attività con la moelie Katia Panaiia - In pochi mesi abbiamo già assunto dodici persone, e presto ne cercheremo altre, perché per fortuna si lavora tanto. Siamo un grande team con tanti giovani carichi di entusiasmo: da parte nostra c'è la volontà di aiutarli a farli crescere professionalmente».

Attualmente, nello store di corso Italia (circa 600 metri quadri) lavorano 25 persone; altre cinque sono impiegate nelle sedi di largo Giardino a Busto Arsizio (parrucchiere donna e barberia) e piazza Risorgimento a Gallarate (che vede come corbusiness tutto ciò che riguarda la manicure e I cura delle unghie, con tanto di Academy per la formazione delle ragazze interessate alla Nail Art).

«Quando si offre un servizio di qualità, i risultati arrivano» sottolinea Giovanni Tropeano, mentre al negozio vengono dati gli ultimi ritocchi in vista dell'inaugurazione di domani pomeriggio: si potrà vedere da vicino quella che l'hair stylist definisce «la nuova frontiera del-

l'immagine».

Francesco Inguscio



UN SETTORE CHE CAMBIA

Formazione e serietà per stare sul mercato

VARESE - «Quella del parrucchiere è una attività che resiste, ma deve obbligatoriamente evolversi». Parola di Roberta Tajè, direttore di Cna Varese, l'associazione che nel settore "benessere" (che comprende anche le estetiste) raccoglie circa 200 attività in provincia. «Oggi chi fa questo lavoro - spiega deve aprirsi a nuove frontiere. In primis la formazione. Non basta più saper tagliare e pettinare i capelli. Bisogna avere una conoscenza adeguata dei prodotti che devono curare il capello. Sono cambiati anche gli strumenti: i caschi, ad esempio, sono quasi in via di estinzione. E poi c'è l'aspetto del benessere e del relax». Insomma, l'imperativo è quello di far stare bene il cliente. Le ore trascorse dal parrucchiere devono essere un piacere, non una necessità. «Questo tipo di modello è già presente a Milano - spiega ancora Tajè - e ora si affaccia anche nella nostra provincia. Bisogna essere capaci di offire al cliente servizi differenti. sono la carta giusta per fidelizzarlo e sopperire così, ad esempio, al fatto che inevitabilmente con le difficoltà economiche, la frequenza di sedute nei saloni è diminuita».

Va anche detto che chi si prende cura dei capelli delle persone ha avuto anche un'altra attenzione. Sembrava che il parrucchiere per uomo fosse in fase calante: niente affatto. «C'è un grande ritorno del parrucchiere da uomo - sottolinea la direttice di Cna Varese - e la clientela è in maggioranza giovane. I tagli alla moda e la barba danno una spinta importante».

E.Spa

© RIPRODUZIONE RISERVA